

simone fattal
demeter and dionysus
26 settembre - 16 novembre, 2019

kaufmann repetto è lieta di presentare *Demeter and Dionysus*, la terza mostra personale di Simone Fattal con la galleria.

La necessità di agire sulla materia è un tratto comportamentale che accomuna l'uomo al piccolo polipo che costruisce il corallo, al mare e al suo moto che s'infrange contro la scogliera e la erode.

Nello scintillante Mediterraneo, dove da millenni "abitiamo come formiche o rane intorno a uno stagno", l'attrito tra le navi che ne solcano i mari, l'incrocio di rotte e di scambi hanno indotto da tempo ai primi picchi nella temperatura ambientale, alle prime incrostazioni dell'attività umana sulla terra, all'Antropocene.

Simone Fattal radica la sua ricerca in questo bacino, storico e geografico, che a ragione della sua precoce civilizzazione ha sviluppato coscienza del potere inventivo e nutritivo dei frammenti del passato, e del destino - parzialmente liberatorio - di ogni narrazione storica, diventare rovina.

Formata in filosofia tra Beirut e Parigi, nel 1979 Simone Fattal abbandona la sua pratica di pittrice come risultato delle crescenti tensioni politiche in Libano. Trova progressivamente riparo in California, dove nel 1982 si dedica alla creazione della casa editrice The Post-Apollo Press - nome ispirato allo spirito d'avventura che accompagnava il programma spaziale Apollo -, con la quale pubblica e distribuisce titoli sperimentali di poesia e prosa di autori come Etel Adnan, Marguerite Duras, Jalal Toufic, Barbara Guest, Lyn Hejinian e Leslie Scalapino.

Nel 1988 si riappropria dello spazio offerto dalla pratica artistica, dedicandosi a una scultura di natura figurativa memore della sua pratica pittorica, sempre tendente all'astrazione. Da lì in poi crea un corpo di opere fatto dei personaggi che costellano la storia del suo Mediterraneo, una cosmogonia di figure erette e architetture che resistono al tempo.

La sua prima scultura, *Torso Found in Today's Downtown Beirut*, 1988, il riposizionamento di un "lembo" di paesaggio del Libano bombardato, scolpito in alabastro, diventa il luogo nel quale si ricongiungono la storia di un'intera area geografica e lo splendore di un torso virile, il risultato estetizzante di un insistente lavoro sul corpo-materia.

Nella mostra di Milano sono ricongiunte in egual modo differenti scale temporali e geografiche dell'opera di Fattal: i quadri realizzati nella Beirut degli anni '70, giustapposta ai risultati di una ricerca scultorea portata avanti per tutto il 2019, nei laboratori della Fondazione Artigas di Barcellona, un luogo impregnato di storia industriale mediterranea del ventesimo secolo e dello stesso sostrato che diede nutrimento all'opera di alcune delle maggiori figure del modernismo europeo come Mirò e Picasso.

Simone Fattal è nata a Damasco, Siria ed è cresciuta in Libano.

Il suo lavoro è parte della mostra collettiva *Luogo e Segni*, curata da Martin Bethenod e Mouna Mekouar a Punta della Dogana-Fondation Pinault, Venezia. Nel 2019 il MoMA PS1 le ha dedicato una mostra antologica *Works and Days*, curata da Ruba Katrib e Josephine Graf; nello stesso anno ha partecipato a mostre al Mudam Luxembourg - Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean e all'Archaeological Museum of Mykonos, Mykonos. In ottobre Fattal terrà la sua prossima mostra in un'istituzione museale, al Lille métropole Musée d'Art Moderne.